La salma di Ronnie Peterson sottoposta oggi ad autopsia

Le condizioni di Brambilla in continuo miglioramento

Il pilota monzese non ricorda assolutamente nulla dell'incidente

Dalla nostra redazione

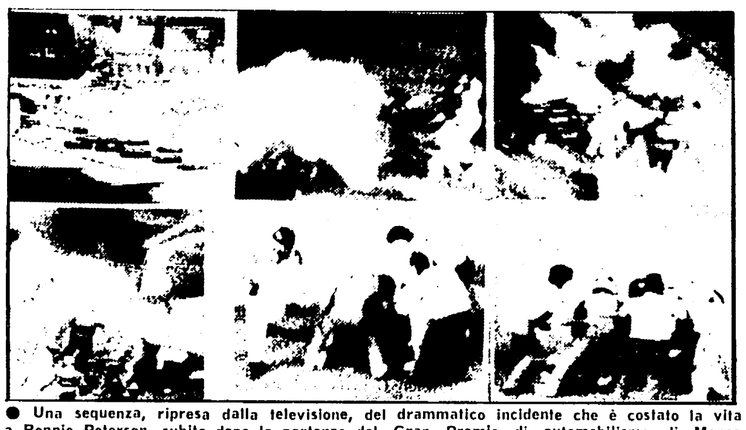
MILANO — La salma di Ronnie Peterson verrà sottoposta questa mattina alla perizia necroscopica che dovrà eliminare definitivamente gli ultimi dubbi riguardanti le cause del decesso del pilota svedese. La perizia sarà eseguita dal prof. Basile dell'Istituto di medicina legale milanese. Per Vittorio Brambilla, l'altro pilota che ha riportato un grave trauma cranico nell'incidente dell'Autodromo di Monza, le notizie sono molto più rassicuranti. Il pilota monzese ha trascorso una notte tranquilla. Egli è quasi sempre in stato di assopimento pur rispondendo bene a ogni sollecitazione. Inoltre, Brambilla ha potuto iniziare l'alimentazione orale. I medici che lo curano presso la sala di rianimazione e terapia intensiva dell'ospedale Maggiore di Niguarda, ieri mattina sembravano abbastanza ottimisti sull'evolversi della degenza del pilota. La prognosi comunque continua a essere riservata.

Ieri mattina anche la moglie di Brambilla, Daria, sembrava più sollevata. Si è presentata nell'atrio dell'ospedale verso le 10 e dopo poco tempo è stata ammessa a visitare il marito. E' uscita verso le 11,30 e il suo viso, dopo le lunghe ore di sofferenza, sembrava più disteso: « Vittorio sta bene ». Non ha aggiunto altro, ma il suo volto esprimeva chiaramente che la maggior parte dei timori sulla vita del marito erano svaniti.

Alle 12,30 un bollettino medico veniva a confermare le buone notizie circolanti sullo stato di salute di Brambilla. Il comunicato faceva notare anche che il pilota non ricorda assolutamente nulla dell'incidente. Era la conferma questa, che Brambilla è in via di guarigione quasi completa anche se, comprensibilmente, i medici rimangono cauti, in quanto il degente affidato alle loro cure è pur sempre un traumatizzato cranico.

Nelle stanze con Brambilla è ricoverato un ragazzo di dodici anni vittima di un incidente stradale e in coma da tredici giorni.

Frattanto prosegue, tra smentite e velate ammissioni, l'indagine della magistratura. Il sostituto procuratore Armando Spataro che conduce l'inchiesta non ha ritenuto di confermare le indiscrezioni trapelate nei saloni del Palazzo di Giustizia in relazione all'emissione di due comunicazioni giudiziarie nei confronti del giovane pilota padovano Riccardo Patrese e del direttore di corsa Gianni Restelli.



● Una sequenza, ripresa dalla televisione, del drammatico incidente che è costato la vita a Ronnie Peterson, subito dopo la partenza del Gran Premio di automobilismo di Monza

Il dott. Spataro avrebbe voluto sentire anche l'opinione di Arturo Merzario circa l'incidente dopo che il pilota comasco aveva rilasciato delle circostanziate dichiarazioni, in merito alla dinamica dell'incidente, nel corso di un'intervista televisiva trasmessa nel primo pomeriggio di lunedì. Ma Merzario ieri in mattinata non ha potuto esaudire l'invito rivoltogli. Ha comunque fatto sapere che si presenterà al dottor Spataro quanto prima.

I passi ufficialmente compiuti dal sostituto procuratore, riguardano sinora il sequestro di tutte le monoposto rimaste coinvolte nell'incidente e che non hanno potuto ritornare ai box con i propri mezzi. Il controllo non sarà facile, visto le macchine sono state trasportate nei luoghi di provenienza. Quanto prima al dottor Spataro perverranno anche i rilevamenti effettuati dalla polizia stradale di Arcore, al comando del maresciallo Spinoglio, subito dopo l'incidente.

Per ricostruire nel miglior modo possibile quanto avvenuto all'autodromo di Monza sono stati costituiti anche due collegi peritali: uno formato da medici e l'altro da tecnici. Inoltre, si è ritenuto doveroso convocare anche due piloti che si sono trovati coinvolti nella drammatica carambola: Clay Regazzoni e James Hunt. Le loro testimonianze possono risultare preziose per ricomporre il mosaico, sinora basato su troppe congetture e illazioni.

Come si può dedurre, il lavoro che attende il sostituto procuratore si prospetta su tempi lunghi. Al fine di accelerare la sua opera, il dottor Spataro ha pregato la stampa di pubblicare un appello rivolto ai fotografi e ai cineoperatori dilettanti che si trovavano nei pressi del luogo dell'incidente: « ogni fotogramma, ogni fotografia — ha detto — può risultare utile ».

In particolare però il magistrato è interessato al filmato che si presume in possesso di una emittente privata, « Radiotelemilano 2 », nel quale le immagini potrebbero risultare abbastanza chiare in quanto l'operatore si trovava appostato proprio nel punto dove è avvenuta la drammatica collisione. L'operatore è un giovane sui 20-22 anni, biondo, che indossava una maglietta sulla quale era impressa la sigla della televisione succitata. Si ha ragione di credere che la notizia dell'esistenza di questo filmato sia stata fatta pervenire al dottor Spataro dai carabinieri di Monza che in questi giorni dovrebbero trasmettergli un rapporto completo

Un'altra indagine, di carattere amministrativo, è stata ordinata dal ministro del Turismo e dello Sport, senatore Pastorino. L'indagine verrà condotta da una commissione presieduta da un magistrato amministrativo che sarà affiancato da funzionari delle amministrazioni interessate nonché da esperti designati dal CONI, e dall'Automobile Club Italiano. Il lavoro della commissione sarà principalmente rivolto a chiarire eventuali responsabilità oggettive dell'incidente, la tempestività dei soccorsi e successive modalità anche nei riguardi dell'assistenza ospedaliera prestata e le problematiche relative all'autodromo di Monza.

Frattanto ieri all'Istituto di medicina legale di piazzale Gorini si sono portati a rendere omaggio alla salma di Ronnie Peterson il presidente dell'Automobile Club, avv. Carpi De Resmini, Gianni Restelli, il direttore di corsa del GP d'Italia, e in rappresentanza dell'Automobile Club di Monaco, i dottori Boeri, Taffe e Isolard. Nel pomeriggio è circolata la voce del probabile arrivo dalla Svezia della moglie di Ronnie, Barbara, ma almeno sino a tarda sera questa voce è risultata infondata.

In compenso nei pressi dell'obitorio per tutto il giorno ha sostato un capannello di curiosi e appassionati d'automobilismo che volevano recare un ultimo omaggio alla salma del pilota svedese ma adempiendo a precise direttive il personale non ha permesso a nessuno di avvicinarsi

Per il momento non si sa ancora nulla su quando la salma sarà trasferita in Svezia ma si presume che oggi, espletata l'autopsia la salma di Ronnie Peterson partirà per Orebro, la città natale del pilota, dove Ronnie aveva compiuto sulla pista di go kart i suoi primi passi nell'ambiente dei motori

Riguardo alle polemiche che vedono coinvolto l'operato dei medici dell'Ospedale Maggiore di Niguarda, la direzione sanitaria ha emesso un comunicato nel quale si afferma, fra l'altro, che « *Ogni informazione e notizia circa gli avvenimenti che si sono succeduti dal momento del ricovero di Peterson è riservata all'autorità giudiziaria inquirente* ».

Lino Rocca

Brambilla sottoposto al TAC

MILANO — Nel pomeriggio Brambilla è stato trasportato in autoambulanza al Policlinico milanese, dove è stato sottoposto ad un esame TAC (tomografia assiale computerizzata) per accertare le condizioni cerebrali e le cause di alcuni sfumati sogni neurologici che Vittorio presenta sin dal momento del ricovero. Terminato l'esame tomografico, il pilota è stato riportato all'ospedale di Niguarda.

Dure reazioni in Svezia

STOCCOLMA — Una grossa ondata di indignazione si è sollevata in Svezia dopo la morte di Ronnie Petterson. Parte dell'opinione pubblica vorrebbe addirittura l'abolizione delle corse automobilistiche nel paese. Anche personaggi della vita politica svedese si sono dimostrati d'accordo perché venga emanata una legge in questo senso. Il ministro dello sport Rolf Ramgard ha dichiarato che anche se non si arriverà a un'abolizione, le condizioni di sicurezza dovranno essere migliorate. Il deputato socialdemocratico Ivar Johann Johanson ha avuto reazioni più dure sostenendo lo smantellamento del circuito svedese di Andestrorp.

Ovviamente gli operatori del settore non sono d'accordo, il signor Sven Asberg per esempio, presidente del Racing Club che organizza il Gran Premio di Svezia, asserisce che non vanno rallentati i preparativi del prossimo Gran Premio di Svezia. Egli ha pure affermato che — secondo lui — l'incidente mortale avvenuto a Monza è stato causato dalla struttura del circuito.

In partita si impegnano sempre

Maggiora e De Nadai non sono... colpevoli

ROMA — Prima dell'allenamento Giagnoni ieri ha radunato i giocatori negli spogliatoi del « Tre Fontane » per esaminare con loro la situazione che, dopo il risultato negativo di domenica scorsa all'« Olimpico » contro il Varese, s'è notevolmente aggravata. Il discorso avrà certamente ruotato sulla circostanza contingente, ma non può aver trascurato una analisi più generale delle difficoltà che la squadra incontra, per mettere in pratica gli schemi sui quali l'allenatore l'ha indirizzata.

Un dato confortante per Giagnoni è l'assunzione di responsabilità che collettivamente i giocatori dimostrano di accettare. Per quanto lo riguarda l'allenatore dice: « *Domenica la squadra ha avuto uno sbandamento inammissibile. Questo non dovrebbe più ripetersi. Dobbiamo saper reagire e in ogni occasione avere la capacità di tenere in mano le redini del gioco, anche quando in campo si verificano momenti di difficoltà. Tuttavia siamo ancora in una fase di assestamento, pertanto ricavare, da quanto si verifica in questo momento, indicazioni definitive potrebbe risultare oltremodo sbagliato. I ragazzi sapranno reagire ne sono sicuro* ». Difficile gli resta invece indicare quegli accorgimenti che potrebbero essere messi in atto per tentare nuove soluzioni, per battere strade nuove circa la formazione di base. « *La rosa dei giocatori non consente molte variazioni. Tuttavia quelle che potranno essere sperimentate saranno verificate, nella speranza che ci portino dei miglioramenti* ».

Le bordate con le quali il presidente molto demagogicamente ha investito la squadra — l'aveva già fatto a Terni, forse determinando lo stato d'animo che ha "piegato" la squadra al cospetto del Varese — in fondo hanno questo limite: si rivolgono contro una situazione che la società — nella quale lui ha sempre fatto il bello e il cattivo tempo (l'eccezione è stata la scelta di Giagnoni contro il quale adesso sembra cercare una sciocca rivalsa) — ha determinato, con il progressivo depauperamento che l'arrivo di Pruzzo non compensa, evidentemente, in modo sufficiente. Ma sull'argomento Giagnoni rifiuta di « puntualizzare », certamente convinto che aprire in questo momento una polemica col presidente potrebbe risultare controproducente, magari col rischio di dividere la squadra, aggiungendo nuove difficoltà a quelle già esistenti e che sono piuttosto pesanti.

Oggi a Cava dei Tirreni, contro la Pro Cavese (che milita nella C/1) alcune delle soluzioni di ricambio saranno tentate. L'assenza di De Sisti, sofferente per una vescica ad un piede, consentirà l'impiego di Borelli. Se il maggiore dinamismo del giovane centrocampista potesse rivelarsi utile a chiudere quella falla che solitamente si apre a centrocampo sulla zona sinistra, Giagnoni potrebbe anche deciderne l'inserimento fin da domenica a Cagliari dove la Roma si giocherà la qualificazione in Coppa Italia. Ma le due pedine più discusse dello schieramento romanista restano Maggiora e De Nadai. Due ragazzi che rischiano di fare le spese di una situazione della quale non sono davvero colpevoli. La loro generosità, e certamente anche il desiderio di avere un posto sicuro in squadra, li ha portati ad impegnarsi in ruoli che non sono loro congeniali.

De Nadai in particolare, avendo sempre giocato principalmente da difensore (per questo venne acquistato) addirittura da "libero", nonostante l'evidente generosità che dimostra, non è ancora riuscito a modificare le sue caratteristiche. Giagnoni qualche alternativa potrebbe averla, magari inserendo Ugolotti, ad esempio, ma non si peggiorerebbe così la situazione di Pruzzo? E, forse, non è questo il punto dolente per quanto riguarda la spettacolarità del gioco. Dice Giagnoni: « *In Italia il calcio spettacolo non mi sembra molto praticato da nessuna delle squadre* ». Ed ha ragione. Lo spettacolo che il calcio offre è, purtroppo, molto spesso soltanto il gol. Appunto ciò che il pubblico vorrebbe dalla Roma e da Pruzzo.

In definitiva non sembra davvero possibile farsi molte illusioni, anche se è probabilmente vero quanto sostiene Giagnoni, e cioè che la squadra crescerà e troverà la formula giusta per dare a Pruzzo, ma anche a Di Bartolomei, le palle-gol. Con i gol e i risultati viene la sicurezza che crea le premesse per fornire brio e spettacolo al gioco. Si conceda tempo a questa Roma e si dia la giusta importanza a quanto finora detto dal suo presidente.

Torneo di calcio in Cina

Il Viareggio nel girone di Nanchino

PECHINO — La squadra di calcio giovanile del Viareggio è partita ieri da Pechino per la Cina meridionale.

La squadra è in Cina da sabato scorso per una visita di quattro settimane, in restituzione di quella fatta in Italia dalla nazionale cinese Juniores nel febbraio scorso.

I giovani del Viareggio sono tra le quattro rappresentative straniere invitate a partecipare a un torneo a 16 squadre in programma dal 15 al 30 novembre a Shanghai, Nanchino e Hangchow.

Composta da 15 giocatori, tre tecnici e quattro dirigenti, la comitiva italiana è guidata dal vice presidente del Centro calcistico giovanile viareggino, Paolo Giusti.

Gli italiani sono stati sorteggiati come testa di serie del gruppo che giocherà nella fase eliminatoria a Nanchino: dovranno affrontare compagini della provincia del Liaoning, di quella del Kiangsu e di Shanghai.

Sei italiane impegnate oggi nelle Coppe europee

I pericolosi Rangers sulla strada della Juve

La conquista della Coppa dei Campioni sfumata un anno fa

Dalla nostra redazione

TORINO — Alla Juve piace tanto questa benedetta Coppa dei Campioni. E i dirigenti bianconeri anche quest'anno lasciano chiaramente intendere che pur di allineare nei capienti scaffali di Galleria San Federico anche il trofeo più prestigioso, sacrificherebbero pure il campionato. Il « colpaccio » è fallito un anno fa e l'insuccesso brucia ancora. Tocca ora al « Trap » togliere le castagne dal fuoco e l'impresa non è davvero cosa da poco.

Questa sera approdano al « Comunale » (ore 20,30) i Rangers di Glasgow. La loro denominazione potrebbe lasciarli immaginare come dei pacifici guardaboschi, ma nell'ultima partita di Coppa di Scozia hanno dimostrato di essere sufficientemente in palla per mettere nel pasticci anche i tanto quotati bianconeri, pur essendo usciti sconfitti (3-1) dal loro « derby » con i « cugini » del Celtic. Trapattoni è tornato preoccupato dalla trasferta in Scozia forse perchè ha intuito che la sua squadra è solo l'ombra di quella macchina macina-avversari che conosciamo da tempo.

Una settimana fa, nell'anticipo di Coppa Italia, disputato a San Siro contro il Monza, i campioni d'Italia hanno vinto di misura grazie ad un gol del rinato Virdis, ma hanno penato più del consentito per contenere le ardimentose iniziative dei brianzoli. Gli anni cominciano a pesare anche per Morini: lo stopper non sembra più offrire le garanzie del passato. Cuccureddu, tanto per restare nella zona difensiva, sta attraversando un momento delicato, mentre in attacco Bettega è ben lontano dalla condizione migliore e fatica eccessivamente nel fare da spalla al pimpante Virdis. Se si aggiunge che Trapattoni non potrà disporre di Gentile, squalificato per un turno internazionale, il quadro si completa, ma non si fa di certo più rassicurante.

La squadra dei Rangers, dunque, è da prendere con le molle avendo dimostrato anche nel « derby » col Celtic, di avere tante energie da potere disputare la ripresa ad un ritmo veramente alto.

« A questo punto — ha dichiarato il Trap — è importante giocare con la massima determinazione possibile per ottenere un risultato utile con almeno due gol di scarto. Con un vantaggio di quelle proporzioni potremmo affrontare la trasferta a Glasgow con le spalle coperte, altrimenti il « ritorno » potrebbe trasformarsi in una sofferenza, perchè i Rangers in casa loro sono davvero temibili ».

l. r.

A TORINO (ORE 20,30)

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega. RANGERS: McClos; Jardine, T. Forsyth; Jackson, A. Forsyth, Russel; Smith, McDonald, McLean, Parlane, Miller (Cooper). ARBITRO: Rainea (Romania).

Oggi hanno inizio le coppe europee di calcio. Sei le squadre italiane impegnate, che però non sembrano partire sotto buoni auspici, visti i risultati altalenanti ottenuti nelle amichevoli e in Coppa Italia, compresa la Juventus. Per i bianconeri sarà l'ennesimo tentativo di fare centro in Coppa dei Campioni, ma certamente gli scozzesi dei Rangers di Glasgow saranno avversari temibili, soprattutto sul piano del ritmo. Più facile sembra invece il cammino dell'Inter, opposta alla modesta Floriana di Malta. Ma ecco il quadro delle partite: COPPA CAMPIONI: Juventus-Rangers Glasgow (ore 20,30); COPPA COPPE: Floriana Malta-Inter (ore 16,45); COPPA UEFA: Dukla Praga-Vicenza (ore 20,30); Real Gijon-Torino (ore 20,30); Dinamo Tblisi-Napoli (ore 17, diretta TV sulla Rete 2).

UEFA - Allo stadio « Molinon

Il Torino rischia contro il Gijon

GIJON — Stasera alle 20,30 sul terreno del « Molinon» battesimo europeo per lo Sporting Real Gijon (prima presenza in una delle tre grandi coppe) e 38. assalto del Torino, che ha giocato quattro incontri di Coppa Campioni (76-77), 21 di Coppa delle Coppe e 12 di Coppa UEFA. Il suo risultato più prestigioso la semifinale contro il Monaco nella stagione 64-65.

Nella Coppa UEFA dopo tre eliminazioni al primo turno consecutive: Las Palmas (72), Lokomotiv di Lipsia (73) e Fortuna di Dusseldorf (74), lo scorso anno è arrivato fino al terzo turno: Apoel di Cipro, Dinamo di Zagabria ed eliminazione ad opera del Bastia.

Questa sera il Torino rischia grosso perché il clima non è più quello di un tempo. Quanto si temeva si sta purtroppo verificando: i giocatori che la scorsa settimana avevano minacciato lo sciopero a causa dei mancati reingaggi, ora hanno deciso di rinviare ogni azione di protesta concedendo così alla società una breve tregua. Se nei prossimi giorni non si troverà un terreno di incontro la situazione può precipitare e ogni atto è possibile.

Se stasera il Torino non ci lascerà le penne, se cioè il risultato non farà intravedere una pratica eliminazione dalla Coppa, può darsi che domani possa essere un altro giorno. Non per niente il premio di partita per ogni giocatore è stato portato a due milioni e mezzo di lire.

Il Gijon è una delle due squadre-rivelazione dello scorso campionato spagnolo. Una squadra di provincia (Gijon non è nemmeno capoluogo), che però ha due internazionali nelle sue file (Quini ed Uria) e quest'anno si è rinforzata con la presenza dell'argentino Rezza.

Qui si ha la certezza che il Torino non sarà un avversario difficile per gli asturiani, i quali si sentono confortati tra l'altro per la obbligata assenza dall'undici torinese dei titolari Claudio Sala e Zaccarelli.

A GIJON (ORE 20,30)

TORINO: Terraneo; Santin, Danova; Salvadori, Mozzini, Onofri; P. Sala, Pecci, Graziani, Vullo, Pulici. A disposizione: Copparoni, Erba, Camolese, Iorio. GIJON: Castro; Redondo, Doria; Rezza, Cundi, Joaquin; David, Uria, Moran, Quini, Ferrera. ARBITRO: Woehrer (Austria).

UEFA - Puntando sul contropiede

Vicenza guardingo in casa del Dukla

Dal nostro inviato

PRAGA — Paolo Rossi e il Vicenza ci provano. La loro avventura europea in Coppa UEFA, la prima in assoluto a coinvolgere una squadra veneta, comincia qui a Praga, sulla verde « moquette » del Dukla, tra scrosci di pioggia e folate di vento teso e gelido.

Paolo Rossi è il Vicenza. Anche l'allenatore dei cecoslovacchi, Vejvoda, un'istituzione, ne è al corrente. Dice: « Avrei voluto visionare il Vicenza a Milano, in occasione dell'amichevole con l'Inter. Un'influenza mi ha però costretto a rivedere i programmi. Dunque di questi avversari conosco poco o nulla. So soltanto che ci sarà Paolo Rossi, un giocatore che ho potuto ammirare davanti al televisore durante gli ultimi mondiali d'Argentina. E' fortissimo, specialmente nell'assestare l'ultimo tocco alla palla ».

Giovanbattista Fabbri, emiliano genuino alla sua prima esperienza internazionale, di Paolo Rossi conosce ovviamente anche i meccanismi più delicati. Logico che si premuri di assicurargli adeguati rifornimenti. « Ragazzi — esordisce — qui bisogna ragionare. Sarà determinante trattenere il più possibile il pallone. Guai a lasciarsi condizionare dall'istinto. Gente come Trevisanello e Marangon, tanto per fare dei nomi, abituata soltanto a lottare, questa sera dovrà costruirsi una mentalità tutta nuova. Governando il gioco sarà anche possibile colpire il Dukla in contropiede. Voglio che Rossi sia messo in condizione di sfruttare questa che ritengo la più micidiale arma a nostra disposizione ».

E Rossi, che dice Paolino Rossi? « Loro sono grandi come armadi, li ho visti in allenamento. Il particolare però potrebbe favorire il nostro gioco di rimessa ». Dunque un Vicenza il più abbottonato possibile in difesa (ma l'assenza di Carrera viene giudicata determinante per i complicati equilibri della squadra) e votato al contropiede.

a. c.

A PRAGA (ORE 20,30)

DUKLA: Stromsik; Macela, Samek; Fiala, Barmos, Pelc; Vizek, Rott, Nehoda, Gajdusek, Strambacher. VICENZA: Galli; Callioni, Marangon; Guidetti, Prestanti, Stefanello; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Roselli. ARBITRO: Beck (Olanda).

COPPE - Opposta al Floriana

Inter a Malta: una formalità?

MALTA — Al suo arrivo a Malta, dove oggi (ore 16,45) disputerà la partita di andata di Coppa delle Coppe con la squadra della Floriana, l'Inter è stata accolta con grande entusiasmo e simpatia. Particolarmente festeggiato, dai tifosi interisti di Malta (presenti con bandiere) il general manager Sandro Mazzola, ancora simbolo della grande Inter del tempo andato.

Di fronte alla generale convinzione che per la quadra nerazzurra quella di oggi sia poco più che una formalità da sbrigare per accedere al turno successivo, l'allenatore Bersellini ha invitato tutti alla prudenza. L'Inter, dice Bersellini, giocherà la sua partita aperta ma senza dimenticare i rischi, visto tra l'altro che la squadra maltese ha nelle sue file elementi di valore come i fratelli Xuereb (rispettivamente centravanti e centrocampista) e un buon portiere come Gatt.

Ieri la squadra ha fatto conoscenza con il terreno di gioco sul quale si disputerà la partita. Si tratta di un terreno durissimo di dimensioni molto ridotte, quasi al limite del regolamento. La cosa ovviamente renderà difficoltosa la manovra della squadra più tecnica e dunque crea un vantaggio per la squadra di casa e anche per questo Bersellini invita i suoi a non prendere alla leggera l'impegno.

A MALTA (ORE 16,45)

FLORIANA: Gatt; Ciantar, Farruggia; Holland, Balani, Borg; Muscah, C. Micalelf, G. Xuereb, R. Xuereb, P. Micalelf. INTER: Bordon; Baresi, Fedele; Pasinato, Canuti, Bini (Marini); Oriali, Marini (Scanziani), Altobelli, Beccalossi, Muraro. ARBITRO: Reeves (Inghilterra).

UEFA - Contro il Lokomotiv

Milan a San Siro per fare bottino

MILANO — Questo Milan ad alti e bassi, questa sera (ore 20,30) a San Siro dovrà vedersela con la squadra cecoslovacca del Lokomotiv Kosice per l'andato del primo turno della Coppa UEFA. L'esordio in questo importante torneo internazionale viene per il Milan in un momento difficile. La secca sconfitta subita domenica in Coppa Italia con la Spal, squadra di serie « B », non può infatti non preoccupare, tanto più che non si trattava di una amichevole di scarso impegno, ma di un incontro di Coppa Italia forse decisivo (adesso dovrebbe superare il Catanzaro con un largo punteggio per qualificarsi). Liedholm ha inquadrato la sconfitta di Ferrara in un errore di valutazione degli avversari. « Dobbiamo ricavarne una lezione di umiltà — ha detto — che ci sarà utile fin da oggi per la partita con i cecoslovacchi ».

Liedholm conta di avere stasera in campo un Milan al livello di quello che ha superato la Juventus e di infliggere al Lokomotiv una secca sconfitta che metta al riparo da sorprese in vista della partita di ritorno a Kosice.

A SAN SIRO (ORE 20,30)

MILAN: Albertosi; Collovati Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Buriani, Bigon (Capello), Novellino, Rivera, Chiodi. A disposizione: Rigamonti, Larini, Antonelli, Sartori ed eventualmente Capello - LOKOMOTIV: Seman; M. Suchanek, S. Suchanek; Repik, Judobrovic, Korak; Fecko, Moder, Jacko, Jozsa, ARBITRO: Scorry (Malta).

Napoli prudente con la Dinamo

Diretta TV da Tblisi (Rete 2, ore 17)

Nostro servizio

TBLISI — Un Napoli abbastanza preoccupato si accinge ad affrontare lo squadrone georgiano del Tblisi nella partita di andata del primo turno di Coppa UEFA. Preoccupato perchè le dimesse prove in Coppa Italia hanno suscitato numerose perplessità sulla squadra e dato la stura a polemiche, anche antipatiche, sull'allenatore (le cui capacità sono fuori discussione) e sulla campagna acquisti estiva, anche se, per la verità, tranne Caso, in evidente ritardo di preparazione, tutti i « nuovi » in maglia azzurra si sono complessivamente ben comportati.

Di Marzio ha portato quassù diciotto giocatori ma la formazione non si dovrebbe discostare da quella che indichiamo in calce.

Squadra preoccupata, dicevamo, e non solo per le incertezze degli ultimi tempi ma, soprattutto, per la levatura dell'avversario, che gode non solo del favore del campo ma anche di una migliore condizione in quanto il campionato dell'URSS è da tempo in pieno svolgimento. E c'è inoltre da dire che la Dinamo sta confermando nel torneo sovietico la sua forza e il suo ottimo rendimento. Tant'è che, a sette giornate dalla conclusione del torneo, la formazione georgiana viaggia col vento in poppa con notevole vantaggio sul Donetsk e su Chernomortez, Torpedo e Dinamo Kiev. La squadra di Tblisi attua un calcio totale e ha il suo profeta in Kipiani oltre a contare su numerosi, ottimi elementi, molti dei quali sono della rosa della nazionale sovietica.

Disco rosso, dunque, per il Napoli? Prima di vendere la pelle del... ciuccio occorrerà tenere presente che il Napoli è pur sempre formazione di rango, fra l'altro più attrezzata per le trasferte che per le partite casalinghe. La squadra nello scorso campionato si è sempre fatta valere e, se si tiene conto che è stata rinforzata con elementi quali Castellini e Caporale (tanto per fare due soli nomi), c'è da essere abbastanza fiduciosi sul comportamento dei partenopei. E' chiaro che Di Marzio opererà uno schieramento prudenziale nell'intento di uscire dallo stadio sovietico col danno minore (e pronto a profittare di eventuali occasioni) sperando poi di rifarsi nella partita di ritorno al San Paolo. Certo l'impegno è grosso e viene affrontato in un periodo non certo propizio. Ma non vi è dubbio che la squadra farà l'impossibile per ben figurare.

Ad ogni modo, per chi è in Italia e ne ha la possibilità, appuntamento alla TV, alle 17, sulla seconda rete.

Jagor Valci

A TBLISI (ORE 17)

TBLISI: Goghia, Kosztava, Kanteladze, Khinciagasvili (Csivadze), G. Macsaldze, Daraszelija, M. Macsaidze, Koridze, Gasajev, Kipiani, Sengelja - NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Valente, Vinazzani, Ferrario, Caporale, Caso, Filippi, Savoldi, Majo, Pellegrini.

ARBITRO: Bucek (Austria).

Oggi e domani (e in TV) Italia-Romania-Grecia di atletica leggera

Festa grande per Mennea a Bari

Rivincita sui cinquemila metri con Venanzio Ortis e Ilie Floroiu - Assente Carlo Grippo (si sposa)

Dal nostro inviato

BARI — Bari sta ospitando la Fiera del Levante ed è fitta di gente: vi si parlano mille lingue e vi si combinano mille affari. La nazionale italiana di atletica leggera ha scelto proprio la bella città pugliese per il terz'ultimo appuntamento di una stagione intensa e piena di soddisfazioni. E così lo stesso Stadio della Vittoria, con la pista completamente rinnovata, si accinge a ospitare gli atleti italiani, romeni e greci in un match triangolare dal promozionato fisso. Al di là dei risultati numerici — e di qualche gradevole sorpresa metrica e cronometrica — sarà la festa di Mennea, del duplice campione d'Europa, « globetrotter » pieno di nostalgia che torna a casa, tra la sua gente, più per festeggiarla che per essere festeggiato. I pronostici fissi sono due: l'Italia batterà Romania e Grecia e 30 mila pugliesi correranno allo stadio per applaudire Pietro Mennea e gli altri splendidi reduci della bellissima avventura cecoslovacca.

Il triplice confronto si svolgerà in due giornate, oggi e domani, con questi orari: oggi dalle 16,30 (martello) alle 19 (staffetta veloce), domani dalle 16.30 (asta) alle 18.50 (4x400). La TV ha previsto collegamenti per entrambe le giornate: oggi in « Mercoledì sport » (40 minuti); domani in diretta dalle 17.45 alle 18.35. La storia dei confronti italo-greco-romeni è abbastanza recente visto che i tre paesi hanno cominciato a frequentarsi nel '55 (Italia-Grecia) e nel '65 (Italia-Romania). Coi greci il bilancio è di 6-1 a favore e l'unica sconfitta è un sorprendente 105-107, rimediato nel 1970 ad Atene con una squadra piena di buchi e alquanto presuntuosa, che pensava di vincere pur essendo decimata. I greci, nettamente inferiori sul piano tecnico, si sono battuti sempre con grande fierezza. Coi romeni invece non abbiamo mai perduto (il bilancio è di 11-0) anche se più di una volta abbiamo corso grossi rischi. Nel '75 affrontammo i romeni in un magnifico « quadrangolare », all'« Olimpico » di Roma, con spagnoli e cinesi.

La squadra azzurra è quasi completa, dovendo registrare la sola assenza di Carlo Grippo — che si sposa — e di Luigi Zarcone che non è ancora guarito del fastidioso indolenzimento al polpaccio destro, che gli ha impedito di gareggiare a Praga. Oltre a Mennea, cuore della manifestazione (e chissà che Pietro non si senta così placato per essere a casa da correre con tanta serenità da essere perfetto) ci sarà la bella rivincita tra Venanzio Ortis e Ilie Floroiu sui 5 mila. Il ragazzo di Paluzza ha molto festeggiato le medaglie di Praga da finirne stordito e sbaragliato a Rieti. Rono ha avuto parole gentili per l'azzurro. Ma Rono, che è un « re », non è stato nemmeno scalfito.

r. m.

Grave lutto del compagno Rodolfo Pagnini

Un grave lutto ha colpito il compagno Rodolfo Pagnini, per molti anni caposervizio della pagina sportiva dell'Unità di Milano. E' deceduto a Chiavenna (Sondrio), il padre Italo, iscritto al PCI dal 1943, operaio della Breda, già consigliere comunale di Sesto San Giovanni e funzionario dell'INCA-CGIL. I funerali si svolgeranno oggi a Novate Mezzola (Sondrio).

Al compagno Pagnini giungano, in questo doloroso momento le effettuose condoglianze di tutta la redazione, dell'amministrazione e dei redattori sportivi dell'Unità.

Presentati ieri si svolgeranno dal 20 settembre al 1. ottobre

L'Italia punta ad un piazzamento ai prossimi «mondiali» di pallavolo

ROMA — *Dal 20 settembre al 1. ottobre si disputerà in Italia il campionato del mondo di pallavolo. Parteciperanno le squadre nazionali di 24 paesi: Italia, Belgio, Repubblica Popolare Cinese, Egitto, Messico, Venezuela, Finlandia, Polonia, Tunisia, Unione Sovietica, Francia, Brasile, Cuba, Ungheria, Giappone, Argentina, Canada, Repubblica Democratica Tedesca, Bulgaria, Olanda, Corea, Romania, Stati Uniti e Cecoslovacchia.*

L'importante avvenimento sportivo è stato presentato ieri a Roma, presente anche il presidente del CONI Franco Carraro. Si tratta di un mondiale al quale guardano almeno 126 paesi del mondo, tanti sono infatti quelli che hanno una organizzazione ufficiale e praticano il volley a livello agonistico impegnativo. Uno sport che — secondo le statistiche — vanta nel mondo 3 milioni di praticanti e in Italia 110.000 e 2.500 società che lo organizzano e lo gestiscono. Ormai superati anche nel nostro paese i momenti pionieristici, pur non avendo ancora sfruttato tutte le sue potenzialità che gli derivano tra l'altro dall'essere uno sport tipicamente scolastico, la squadra azzurra, lo ammette anche il direttore tecnico Carmelo Pittera, si prospetta almeno un piazzamento nelle prime cinque.

Sarebbe veramente un successo lusinghiero, visto che nelle otto precedenti edizioni del torneo mondiale, ad un risultato simile l'Italia non è mai potuta pervenire.

In questa edizione, mentre l'Unione Sovietica si presenta ancora nelle vesti di favorita, oltre alla Polonia campione del mondo, diverse altre squadre sembrano in grado di lottare alla pari, compresa Cuba che molti ritengono possa essere la sorpresa del torneo.

La selezione italiana comprende dodici giocatori. I sei di base Fabrizio Nassi, Francesco Dall'Olio, Giovanni Lanfranco, Claudio di Coste, Mauro Di Bernardo e Marco Negri; di rincalzo Antonio Scilipoti, Sebastiano Greco, Antonio Alessandro, Alessandro Lazzeroni, Fabio Innocenti, Massimo Concetti, Carlo Cirota e Antonio Zecchi.

Il torneo prevede sei gironi di qualificazione di quattro squadre ciascuna che saranno disputati: a Roma, Bergamo, Udine, Venezia, Parma e Ancona. L'Italia, con Belgio, Cina e Egitto (subentrato a Portorico) giocherà a Roma.

Messico, Venezuela, Finlandia e Polonia giocheranno la prima fase a Bergamo. A Udine andranno Tunisia, URSS, Francia e Brasile. A Venezia Ungheria, Cuba, Giappone e Argentina. A Parma RDT, Canada, Bulgaria e Olanda. Ad Ancona Corea, Romania, Stati Uniti e Cecoslovacchia.

Le prime due qualificate di ciascun girone confluiranno poi a Roma per disputare due gironi di semifinale di sei squadre ciascuno e quindi le prime due di ciascuno dei due gironi s'incontreranno per la semifinale e finale ad eliminazione diretta. A Venezia andranno invece le squadre che dovranno giocare (con lo stesso criterio di Roma) le partite che consentiranno la classificazione dal tredicesimo al ventiquattresimo posto.

o. b.

Ginnastica: « europei » juniores alla TV

● Questa sera su « Mercoledì Sport », Rete Uno, saranno trasmessi in Eurovisione fasi dei campionati europei juniores di ginnastica, in pieno svolgimento al Palasport di Milano (gare femminili). Domani sulla Rete Due, dalle 16 alle 17,45 in Eurovisione le finali maschili.